

**I NODI DELLA SICILIA**

DUE MANIFESTAZIONI A PALERMO CONTRO I TAGLI DELLE INDENNITÀ E I RITARDI NEGLI STIPENDI. CROCETTA CERCA IL DIALOGO

# La Regione paralizzata dalle proteste

► Dipendenti iscritti ai sindacati autonomi e confederali, dirigenti, impiegati della formazione da oggi scendono in strada

Circa 240 dirigenti del dipartimento Tecnico che ingloba Geni Civili e Stazioni appaltanti annunciano uno sciopero per protestare contro il mancato finanziamento delle loro indennità di posizione e di risultato.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

La Regione si ferma. Dipendenti aderenti a sindacati autonomi, colleghi iscritti alle sigle confederali, dirigenti, impiegati della formazione professionale: oggi scendono tutti in strada per una giornata di proteste che ha numeri record e potrebbe estendersi fino agli enti locali.

A meno di sporadiche eccezioni, nessun ufficio pubblico oggi funzionerà. Anche se le manifestazioni in programma - formalmente assemblee e sit-in - hanno sede e motivazioni differenti a seconda di chi le ha organizzate. I primi ad annunciare l'intenzione di scendere in strada sono stati i Cobas Codir e il Sadirs, le sigle autonome più rappresentative, che porteranno i propri iscritti dalle 9 sotto Palazzo d'Orleans a Piazza Indipendenza. Gli autonomi protestano in linea generale contro la politica sul personale messa in atto dal governo Crocetta: sotto accusa il

blocco del rinnovo contrattuale e le riduzioni di alcune voci di finanziamento a indennità. Misure che l'assessore al Personale Patrizia Valentini ha collegato a identici provvedimenti di carattere nazionale.

Gli autonomi protestano anche per il mancato pagamento degli stipendi di gennaio alla Regione e per il rischio che negli enti collegati il ritardo si prolunghi anche a febbraio. E in questo senso c'è l'unico punto di contatto con Cgil, Cisl e Uil. I confederali hanno organizzato una loro manifestazione sempre per oggi alle 9 ma sotto l'assessorato all'Economia, in via Notarbartolo. Cgil, Cisl e Uil contestano «gli effetti nefasti della Finanziaria regionale sul comparto pubblico determinati dalla inadeguata gestione politica del governo che ha trovato conferma nella devastante impugnativa del Commissario dello Stato». Motivi per i quali Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato a raccolta nel giorno della protesta anche il personale degli enti collegati alla Regione, delle partecipate e degli enti locali. Crocetta ieri fino all'ultimo ha provato a evitare la protesta chiamando i leader sindacali e garantendo un dialogo sui temi in discussione.

In realtà però anche all'interno dei confederali c'è qualche sfumatura di-



I dipendenti regionali e gli operatori della formazione protestano oggi a Palermo

versare nelle motivazioni della protesta. La Uil, con Claudio Barone, ha chiesto al governo «garanzie sull'utilizzo delle risorse recuperate dai tagli alla Finanziaria per dare risposte ai lavoratori». Ma per il resto la Uil «non è interessata

a tirare la volata né al governo né all'opposizione, occulta o dichiarata che sia». Ai sit in non mancheranno infatti i politici, come ha annunciato Vincenzo Figuccia di Forza Italia.

Già da ieri è scattata invece la protesta

dei dipendenti della formazione professionale transitati al Ciapi di Priolo grazie al progetto Spartacus: «Non ricevono lo stipendio da dicembre né la tredicesima» ha spiegato Giuseppe Milazzo della Sials Confisal. Che ha dichia-

rato lo sciopero anche dei dipendenti dell'Enfap.

Ma la protesta meno consueta è stata annunciata è quella dei circa 240 dirigenti del dipartimento Tecnico della Regione che ingloba anche Geni Civili e Stazioni appaltanti. Guidati da Cobas, Sadirs, Siad e Dirsi questi dirigenti hanno annunciato uno sciopero (la data sarà indicata nei prossimi giorni) per protestare contro il mancato finanziamento della loro indennità di posizione e di risultato. Il dipartimento Tecnico e gli uffici collegati, in pratica, se fermeranno perché a questi dirigenti non è possibile rinnovare il contratto: «Per fare un esempio - spiega Vincenzo Sansone, dirigente generale - a un capo del Genio Civile andrebbero 23 mila euro annui di indennità di posizione e una quota in percentuale per quella di risultato. Ma così facendo potremmo dare solo 15 mila euro». Negli altri assessorati della Regione l'indennità di risultato - segnalano Cobas, Sadirs, Siad e Dirsi - l'indennità è stata garantita a livelli più elevati. A fine dicembre, con uno degli ultimi decreti dell'anno, sono stati assegnati gli ultimi 856 mila euro che si aggiungono ai 33,2 già stanziati. Il budget di queste indennità è stato ridotto del 20% da Crocetta: negli altri anni la spesa raggiungeva i 41 milioni e mezzo.